



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Cina

Negli ultimi anni, il Governo italiano ha assunto numerose iniziative volte a conferire continuità e concretezza ai rapporti di collaborazione con la Cina in materia di contrasto dell'immigrazione illegale.

Nell'ottobre 2013, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale si è tenuto un incontro tra una delegazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – al quale ha partecipato anche un rappresentante di questa Direzione – ed una nutrita delegazione della Repubblica Popolare cinese. Durante l'incontro si è trattato particolarmente di tematiche investigative connesse alla vasta tratta di esseri umani che, dalla Cina all'Europa, ed ovviamente anche in Italia, ha creato un vasto giro di sfruttamento della prostituzione da parte della criminalità organizzata. Nell'ambito di detto incontro, che ha avuto esito positivo, si è convenuto di procedere con la stipula - a livello bilaterale – di un accordo denominato “*Meccanismo operativo di consultazione tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Dipartimento della Cooperazione Internazionale del Ministero della Pubblica Sicurezza della Repubblica Popolare Cinese*”.

Egitto

La collaborazione con le Autorità egiziane in materia di riammissione è proseguita con ottimi risultati anche nel 2013, sulla base dell'apposito accordo in vigore dal 2008, come stanno a dimostrare i 1.363 cittadini egiziani rimpatriati nel corso dell'anno (1.352 con voli charter dedicati e 11 con voli di linea).

Sono state inoltre effettuati interventi di manutenzione sul sistema automatico di rilevazione e archiviazione delle impronte digitali, installato nel 2010 nell'ambito di un programma di assistenza tecnica a favore di quelle autorità che prevedeva anche la fornitura di mezzi navali e terrestri e materiale informatico.

Di recente sono state anche avviate le procedure preliminari per la fornitura, a titolo gratuito, di 4 elicotteri Agusta-Bell, già in uso al Settore Aereo della Polizia di Stato, da utilizzare ai fini di contrasto dell'immigrazione clandestina.

Kosovo

Si è conclusa di recente l'attività negoziale per la conclusione di un accordo di riammissione tra l'Italia e il Kosovo e del relativo Protocollo di attuazione. I testi sono stati predisposti per la firma.

Libia

Con la Libia erano state raggiunte nel 2009 intese di collaborazione operativa per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare, che avevano praticamente consentito di azzerare il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

fenomeno delle partenze di migranti dalle coste libiche. Nel 2011 il precipitare degli eventi e lo scoppio del conflitto civile hanno naturalmente determinato la sospensione di tutte le forme di collaborazione esistenti. Non appena le condizioni di sicurezza interne lo hanno consentito, sono stati ripresi i contatti con le nuove Autorità libiche nello specifico settore della collaborazione in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione.

Sulla base dell'intese del 3 aprile 2012 tra i Ministri dell'Interno dei due Paesi è ripreso il programma di cooperazione bilaterale che era stato interrotto a causa della crisi bellica. Nel 2013, in particolare, è stato ripristinato l'Ufficio dell'esperto per l'immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Tripoli, ufficialmente operativo dal 19 maggio 2013, e, in aggiunta all'Ufficio di collegamento libico in Italia (già operativo presso l'Ambasciata della Libia in Roma), è stato aperto un "Ufficio d'Amicizia" presso il Consolato libico di Milano. Analoghe iniziative interesseranno in futuro gli istituendi consolati di Palermo e Agrigento.

Questa Direzione Centrale è inoltre impegnata, in collaborazione con l'OIM, CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e Grecia, nell'implementazione del progetto "*SAHARA-MED: prevenzione e gestione dei flussi di immigrazione irregolare dal deserto del SAHara al Mar MEDiterraneo*", finalizzato a potenziare le capacità istituzionali ed operative della Libia per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale ed il controllo delle frontiere (v. in proposito il paragrafo dedicato).

Il 7 ottobre 2013 una delegazione guidata dal Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha incontrato il proprio omologo libico, per fare il punto sulle attività di cooperazione bilaterale. Nell'occasione è stato assunto l'impegno, tra l'altro, di sostenere la Libia con mirate attività formative a cura di questo Dipartimento e, per le attività di pattugliamento marittimo, a cura della Guardia di Finanza. A tale ultimo scopo è stato anche concordato di indire un tavolo tecnico, che dovrebbe riunirsi al più tardi nel febbraio 2014, al fine di definire modalità e tempistica delle attività suddette.

Russia

Nel gennaio 2013, nell'ambito del Dialogo visti UE-Russia, una delegazione russa ha effettuato una missione in Italia, nel corso della quale si è tenuto un incontro sui temi migratori con esperti della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Nel luglio 2013, presso questo Dicastero si è tenuta una riunione con i rappresentanti del Ministero degli Affari Interni della Federazione Russa per negoziare un "Piano d'azione tra Ministeri dell'Interno".

Nell'ottobre 2013, nell'ambito di un incontro multidisciplinare organizzato presso la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, una delegazione parlamentare Russa si è incontrata con una rappresentanza di questa Direzione Centrale per uno scambio informativo su varie tematiche tra cui



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

la lotta all'immigrazione irregolare; particolare interesse è stato dimostrato verso le modalità con cui viene gestito dall'Italia il contrasto a tale fenomeno.

Tunisia

Sulla base delle intese ministeriali di Tunisi del 5 aprile 2011 corroborate dai successivi colloqui del 22 marzo 2012, è proseguito, nel 2013, il programma di assistenza tecnica, concretizzatosi nella cessione di mezzi ed equipaggiamenti e nell'organizzazione di corsi di formazione ed addestramento per il personale della polizia tunisina. Parallelamente è continuata l'applicazione delle procedure semplificate di identificazione finalizzate al rimpatrio dei cittadini giunti illegalmente sul territorio nazionale, che hanno consentito di rimpatriare, nel corso dell'anno, 870 tunisini (724 con voli charter e 146 con navi e aerei di linea).

Nel dicembre 2013 si è svolta, presso questa Direzione Centrale, una riunione bilaterale tecnica diretta ad approfondire alcuni aspetti della collaborazione in corso e ad esaminare i suoi possibili sviluppi futuri. Nell'immediato, l'impegno italiano si limiterà a esaminare la possibilità di condurre, a cura della Marina Militare, uno studio di fattibilità di un progetto di sorveglianza marittima delle coste tunisine, nonché una valutazione tecnica, con un eventuale sopralluogo da parte del Servizio Polizia Scientifica, del sistema AFIS attualmente in uso in Tunisia nell'ottica di un suo potenziamento. Quest'ultimo intervento potrebbe, in effetti, rendere più efficaci le procedure di identificazione e riammissione dei cittadini tunisini presenti irregolarmente sul territorio nazionale.

Ucraina

Nel novembre 2013, presso il Ministero degli Affari Esteri, si sono tenute le consultazioni consolari italo-ucraine nel cui ambito è stata confermata la disponibilità di entrambe le parti ad avviare il negoziato del Protocollo esecutivo dell'Accordo di riammissione tra UE e l'Ucraina, firmato il 18 giugno 2007 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2008. Una bozza di Protocollo, redatta da questa Direzione Centrale, è attualmente all'esame della controparte ucraina.

I Progetti Pilota

Paesi dell'Africa sub sahariana

Questo Dipartimento ha sviluppato forme di cooperazione rafforzata con i seguenti Paesi sub sahariani di origine e/o di transito dei flussi di immigrazione illegale, sulla base di specifici accordi bilaterali (*Memorandum d'Intesa*) sottoscritti dal Capo della Polizia con le rispettive omologhe Autorità:

Nigeria	(Abuja, 17 febbraio 2009)
Ghana	(Accra, 8 febbraio 2010)
Niger	(Niamey, 9 febbraio 2010)
Senegal	(Dakar, 28 luglio 2010)

R.R./M.R.C./U.I.F. AA.GG./Sett. giuridico



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Gambia (Banjul, 29 luglio 2010), rinnovato per un altro biennio nel luglio 2012
Gibuti (Gibuti, 27 giugno 2012)

Tali intese bilaterali prevedono, tra l'altro, la realizzazione dei c.d. *Progetti Pilota* che, oltre a mirate iniziative di assistenza tecnica a favore dei Paesi firmatari in termini di formazione e forniture di mezzi ed equipaggiamenti, prevedono il distacco temporaneo in Italia (12 mesi, rinnovabili) di funzionari delle Forze di Polizia di detti Paesi.

Tali funzionari, previa frequentazione di un corso intensivo di lingua italiana, vengono impiegati presso porti, aeroporti ed altre strutture della Polizia di Stato, ove collaborano con le competenti autorità italiane nei controlli di frontiera, in attività investigative e nelle operazioni di identificazione dei loro connazionali in posizione irregolare ai fini del loro rimpatrio, nonché in altre attività ritenute utili. Attualmente, sulla base dei suddetti accordi, sono presenti in Italia, complessivamente, 11 funzionari/ufficiali di polizia della **Nigeria** (3), **Niger** (4), **Gambia** (3) e **Gibuti** (1).

Il **Niger** è anche beneficiario del progetto NIGERIMM, interamente finanziato dal Ministero dell'Interno, che è stato avviato nel 2011 e nel cui ambito sono state realizzate attività di contrasto all'immigrazione illegale, iniziative di formazione professionale per le Forze di Polizia e per i giovani nigerini alla ricerca di un'occupazione, campagne di informazione volte a scongiurare le partenze illegali ed è stato assicurato un supporto finanziario e logistico alle Autorità del Niger impegnate nella gestione dei Centri di raccolta per migranti. L'OIM e l'Istituto Sturzo collaborano nell'implementazione del progetto.

Il progetto, la cui conclusione era prevista per il 31 dicembre 2013, è stato prorogato per un ulteriore anno al fine di realizzare un centro per migranti ad Agadez e per proseguire alcune mirate attività di formazione.

* * *

Analoghe iniziative per lo sviluppo della cooperazione bilaterale sono state avviate anche con i seguenti Paesi:

Azerbaijan

Nel corso del 2013 si sono svolti diversi incontri tra funzionari di questa Direzione Centrale e le Autorità azere al fine di sottoscrivere un *Memorandum d'Intesa*. A seguito di consultazioni interne, si è tuttavia pervenuti alla determinazione che il negoziato sull'accordo tra il Servizio di Frontiera azero e questo Dipartimento, nel settore migratorio, non può essere finalizzato, perchè lo strumento pattizio nella sua attuale formulazione, pur prevedendo ipotesi di cooperazione in materia di contrasto alla criminalità transnazionale e al terrorismo, non sembra apportare un apprezzabile



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

valore aggiunto rispetto ai contenuti dell'Accordo di cooperazione bilaterale firmato dai due Ministri dell'Interno lo scorso 5 novembre 2012.

Turchia

Alla fine del 2012 sono stati avviati i primi contatti con le autorità turche per la possibile definizione di un *Memorandum di Intesa* che preveda il distacco di ufficiali di polizia turchi in Italia per collaborare con gli uffici territoriali e di frontiera della Polizia di Stato, nonché un'attività di formazione e l'eventuale fornitura di mezzi tecnici ed equipaggiamenti. Dopo un reciproco scambio di osservazioni, all'inizio del 2013, su una bozza presentata dall'Italia, il negoziato non ha fatto registrare particolari progressi.

Sudan

Nel 2013 è stato praticamente definito il testo di un *Memorandum of Understanding* con le competenti autorità del Sudan per lo sviluppo della cooperazione in materia di contrasto dell'immigrazione illegale che prevede il possibile distacco di ufficiali di polizia sudanesi in Italia e varie forme di assistenza tecnica. Tuttavia, si è preferito "congelare" per il momento qualsiasi iniziativa volta alla conclusione di tale intesa, per ulteriori valutazioni in ordine all'effettiva sostenibilità degli impegni previsti, stante soprattutto l'esigenza di contenimento delle spese.

LA MIGRAZIONE REGOLARE

Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività di costante monitoraggio, sia delle dinamiche procedurali, che della funzionalità dei sistemi informatici afferenti lo stato di lavorazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, al fine di assicurare il corretto funzionamento degli stessi e per intraprendere ogni utile intervento migliorativo.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, risulta attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero delle pratiche definite.

Nello specifico, si evidenzia che, nel decorso anno, sono stati attivati **1.343.424 procedimenti amministrativi** finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.334.556 definiti con esito positivo, 8.858 con esito negativo.

In generale, si registra un elevato livello di **produzione dei permessi di soggiorno** richiesti da parte della quasi totalità delle Questure che ha definito oltre il 90% delle pratiche in trattazione, ad eccezione delle Questure di Agrigento, Ragusa e Trapani, alle prese con il fenomeno degli sbarchi continui di migranti irregolari.

Riguardo ai **tempi di produzione** dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 15 giorni per la convocazione degli stranieri in Questura per i rilievi foto segnaletici, mentre occorrono circa 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, per la consegna del titolo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

di soggiorno. Situazioni di criticità si segnalano nelle Questure di Brescia, Caserta, Catania, Modena, Pavia, Roma e Cuneo, alle prese con problemi di carattere organizzativo, legati in gran parte a carenze dell'organico a disposizione rispetto al numero di cittadini stranieri presenti.

In tale contesto, si inseriscono gli oneri lavorativi connessi all'emergenza degli sbarchi lungo le coste siciliane dei migranti che affluiscono dal Nord-Africa e dalla Siria, i quali incidono sull'attività ordinaria degli Uffici Immigrazione con il relativo impiego di personale nelle attività relative all'accoglienza, all'identificazione e foto segnalamento, alla compilazione del modello C3 per i richiedenti asilo, al rilascio del titolo di soggiorno per richiesta asilo.

Un altro fattore d'incidenza sull'attività ordinaria è stato quello relativo alla **procedura di regolarizzazione**, prevista dal decreto legislativo 109/2012, che è proseguito per tutto il decorso anno con il rilascio del nulla osta agli Sportelli Unici Immigrazione e del permesso di soggiorno per lavoro nei casi positivi.

In generale, si evidenzia che l'attività in questione non ha fatto registrare finora situazioni di criticità, nonostante l'aggravio del carico di lavoro derivante dalle verifiche estese anche nei confronti del datore di lavoro, non previsto in occasione delle precedenti procedure di emersione. I dati relativi alla citata procedura rivelano che, alla data del 31.12.2013, sono stati trasmessi dalle Questure **118.957 pareri** allo Sportello Unico Immigrazione, su un totale di 134.763 istanze di emersione presentate. Tra le Questure maggiormente interessate dalle suddette procedure, sono risultate Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena.

Come di consueto, l'attività degli Uffici Immigrazione è stata sostenuta con l'invio in missione sul posto di personale facente parte dell'Unità di Intervento Rapido, istituita presso questa Direzione Centrale.

Per quanto attiene alle procedure connesse all'attuazione del Regolamento (CE) 343/2003, degli Accordi di Riammissione e dell'Accordo Europeo sul Trasferimento della Responsabilità verso i rifugiati, si rappresenta che nel 2013 si è registrata una consistente attività a seguito dell'afflusso di richieste di accertamenti provenienti dagli altri Stati membri.

In particolare, nel periodo in riferimento, sono state esaminate le posizioni di 11.352 stranieri, che, rintracciati sul territorio dell'Unione Europea, sono risultati positivi in EURODAC.

Le richieste di riammissione sono state 114, le richieste di trasferimento della responsabilità dei rifugiati sono state 89.

In tale contesto, si evidenzia che, dal mese di marzo 2013, sono stati completati i lavori per l'attivazione della rete di comunicazione telematica "*Dubline*", prevista dal Reg. 1560/2003, per lo scambio di dati, informazioni e corrispondenza tra tutti gli attori coinvolti (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere, Servizio Polizia Scientifica, Questure e Uffici Polizia di Frontiera), al fine di ridurre al minimo i tempi nell'applicazione delle procedure "*Dublino*".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Per quanto concerne le attività relative all'accoglimento o al rigetto delle istanze di speciale autorizzazione al rientro nel territorio nazionale, presentate ai sensi dell'art. 13 co. 13, del novellato D.L.vo 286/98, si rappresenta che, nell'anno 2013, i fascicoli di primo impianto sono stati complessivamente 253.

Nell'ambito del lavoro svolto da questa Direzione Centrale si segnalano, inoltre, le seguenti attività:

- messa in produzione di un nuovo modello di permesso di soggiorno in formato cartaceo, che ha avuto inizio a partire dal 15 ottobre 2013. Il prototipo documentale è stato realizzato, con l'utilizzo di elevati *standard* anticontraffazione, per tutte le tipologie di permesso di soggiorno inferiori a 90 giorni e per quello per i richiedenti la protezione internazionale. A tal fine, sono state coordinate le operazioni per l'implementazione del sistema informatico *Stranieri Web* e l'acquisto di 307 stampanti a getto di inchiostro, che sono state distribuite agli Uffici Immigrazione per la stampa del nuovo titolo cartaceo;
- predisposizione di un'agenda elettronica per la gestione delle attività (convocazione degli stranieri in Questura e consegna del titolo) finalizzate al rilascio dei permessi di soggiorno per i quali non è previsto l'inoltro del *kit* postale. La realizzazione del materiale *software* necessario è avvenuta nel decorso mese di dicembre ed, allo stato, è in corso una fase di sperimentazione presso l'Ufficio Immigrazione di Roma;
- collegamento telematico del sistema STRANIERI WEB con il sistema VESTANET C3, finalizzato a consentire il trasferimento dei dati del modello C3 elettronico dal secondo al primo sistema in vista del rilascio del permesso di soggiorno elettronico;
- messa in produzione del nuovo modello del permesso di soggiorno in conformità al regolamento CE n. 380/2008, che prevede l'inserimento nel *microchip* degli indicatori biometrici, relativi all'immagine del volto e delle impronte digitali. In tale contesto si è reso necessario l'acquisto di nuove apparecchiature informatiche dedicate, che sono state distribuite a tutte le Questure nel periodo giugno/ottobre 2013. Il 16 dicembre u.s. ha preso avvio presso la Questura di Viterbo la fase sperimentale di emissione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, che sarà poi estesa alle Questure di Terni e Padova, e progressivamente su tutto il territorio nazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

ATTIVITA' DI FRONTIERA

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Nell'ambito dell'azione diretta a prevenire e a contrastare il fenomeno dei flussi illegali, soprattutto attraverso l'intensificazione dei controlli alle frontiere, sia interne che esterne, assumono rilevanza, per l'anno 2013, le attività svolte anche con la collaborazione delle Forze di Polizia di altri Stati che applicano l'Accordo di Schengen.

Al riguardo, si segnala:

Operazione Hio – “High Impact Operation 2013”:

Nel quadro del nuovo ciclo programmatico dell'UE che ha definito le priorità dell'Unione, nel periodo 2011-2013, nella lotta alla criminalità organizzata ed alle forme gravi di criminalità internazionale, sono state coordinate la prima e la seconda fase operativa dell'Operazione Alto Impatto, sviluppata nell'ambito del Piano di azione operativo (OAP) 2012, per la priorità strategica “Immigrazione-Illegale”.

L'operazione cui, oltre all'Italia, hanno preso parte Regno Unito, Bulgaria, Croazia, Grecia, Paesi Bassi, Romania e Slovenia – nonché la Serbia in qualità di Paese osservatore – si è svolta con il supporto delle Agenzie comunitarie EUROPOL e FRONTEX, ed è stata finalizzata a “monitorare” le principali rotte di immigrazione clandestina verso l'Italia ed il nord Europa – sia lungo le frontiere esterne che interne, compresi i c.d. “movimenti secondari” – con particolare riferimento alla “rotta balcanica” ed ai collegamenti marittimi che interessano i porti dell'Adriatico.

Complessivamente, le due fasi operative coordinate nel corrente anno 2013 hanno consentito di conseguire i sottoelencati risultati:

▪ CLANDESTINI RINTRACCIATI:	2.286
▪ PERSONE ARRESTATE:	31
(di cui 28 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina)	
▪ PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DAL T.N.	109
▪ SEQUESTRI DOCUMENTI FALSI E CONTRAFFATTI:	126

COOPERAZIONE CON ALTRI PAESI EUROPEI

Cooperazione Italia – Francia

I rapporti di collaborazione di polizia tra Italia e Francia sono ormai consolidati e trovano, in ambito transfrontaliero, una disciplina formale nell'Accordo di Cooperazione di Polizia e Dogana.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

firmato a Chambéry il 3 ottobre 1997, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione a Ventimiglia e a Modane Le Freney di due Centri di cooperazione di Polizia di Dogana.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla lotta alla criminalità transfrontaliera e ai flussi migratori irregolari intra-Schengen, le Autorità francesi, il 6 giugno 2013, hanno chiesto la collaborazione italiana nella realizzazione di un'operazione ad ampio raggio, denominata GAZALP, volta al controllo dei flussi di circolazione delle persone lungo la fascia confinaria, sia terrestre che marittima, italo-francese.

Il dispositivo in questione, la cui organizzazione è stata affidata al Comandante della Regione di Gendarmeria di Provenza-Alpi-Costa Azzurra e di Gendarmeria per la Zona di Difesa e di Sicurezza Sud, ha avuto una portata tale da richiedere, infatti, il coinvolgimento delle forze di sicurezza delle province delle Alpi Marittime, Alpi di Alta Provenza, Alte Alpi e Var, richiedendo la contestuale collaborazione delle Forze di Polizia italiane competenti per l'intera zona transfrontaliera.

L'imponenza dell'Operazione GAZALP ha reso necessario, in particolare, un rafforzamento del dispositivo di retrovalico già in atto, realizzato anche attraverso l'espletamento di *pattuglie miste*, secondo le disposizioni di cui ai vigenti Accordi di Chambéry.

L'ordinaria attività di collaborazione bilaterale con la Francia si estrinseca, infatti, anche con la realizzazione di *pattuglie miste* che consentono di effettuare controlli in corsa treno e su strada, da parte del personale della Specialità dei Settori della Polizia di Frontiera Terrestre di Ventimiglia, Bardonecchia e Aosta.

Relativamente alla collaborazione posta in essere a livello multilaterale, ovvero per quanto attiene alla realizzazione delle operazioni "Alto Impatto", la Francia, a seguito della "comunitarizzazione" di tali attività con conseguente trasferimento dei dispositivi di controllo lungo la fascia balcanica, non partecipa più ai correlate dinamiche operative.

Cooperazione Italia – Svizzera

Con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace la formula di collaborazione allo stato vigente con la Svizzera, adeguandola alle più moderne prassi internazionali in materia di cooperazione transfrontaliera, giudiziaria e doganale, è in corso di valutazione un nuovo accordo per la cooperazione di Polizia, in sostituzione di quello firmato il 10 settembre 1998, attività negoziale per la quale si richiamano i contributi e le osservazioni formulate da questa Direzione Centrale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Cooperazione Italia - Romania

In attuazione del “*Memorandum*”, sottoscritto a Roma il 9 ottobre 2008, finalizzato all'attuazione di forme di cooperazione nel contrasto alla criminalità, ivi compresa l'immigrazione illegale, su richiesta delle autorità rumene, dal 2005, un esperto italiano in materia di immigrazione clandestina e falso documentale è presente presso il Centro di Cooperazione Internazionale di Polizia di Oradea (Romania), al confine con l'Ungheria, ove collabora, insieme ad esperti di altri Stati membri, con la polizia rumena. La missione dell'operatore di frontiera italiano, allo stato prorogata sino al 15 marzo 2014, mira ad agevolare il rapido espletamento degli accertamenti sui veicoli e sulle persone che transitano attraverso quelle frontiere, muniti di titoli rilasciati dalle autorità italiane o diretti nel nostro Paese.

Nella medesima ottica, inoltre, le Autorità rumene hanno rappresentato l'esigenza di proseguire e sviluppare l'attività di collaborazione esistente tra la Polizia di Frontiera dei due Paesi, auspicando un ulteriore rafforzamento della cooperazione in atto nello specifico settore della gestione delle frontiere.

Al riguardo, è stata condivisa l'opportunità di prevedere lo svolgimento di specifici servizi congiunti, secondo modalità che dovranno, tuttavia, essere concordate nell'ambito di un apposito incontro operativo, tuttora, in fase di programmazione.

Cooperazione Italia - Gran Bretagna

Proseguono le attività di cooperazione bilaterale avviate con l'Agenzia delle Frontiere del Regno Unito (*UK Border Agency*), con la quale è stato concordato l'invio, presso gli scali marittimi di Ancona e Bari, di due squadre di *de-briefing* della citata Agenzia, al fine di consentire allo *staff* britannico di affiancare il personale italiano della Polizia di Frontiera nell'espletamento delle attività di controllo poste in essere nei confronti degli immigrati in arrivo in territorio nazionale, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze sulle tendenze attuali nei fenomeni migratori e di sviluppare l'acquisizione delle informazioni utili ai fini dell'avvio delle indagini.

In relazione alle posizioni comuni assunte dall'Italia e dal Regno Unito nella lotta contro la criminalità e l'immigrazione clandestina, rileva il fenomeno migratorio illegale albanese. A tal proposito, infatti, a seguito della modifica del Regolamento (CE) n. 539/2001, avvenuta il 15 dicembre 2010, con la quale è stata prevista l'esenzione dall'obbligo del visto per brevi soggiorni nei confronti dei titolari di passaporto biometrico albanese, alcuni Uffici Polizia di Frontiera hanno segnalato un incremento di tentativi di ingresso illegale da parte dei cittadini albanesi.

Più in particolare, nel corso dei previsti controlli documentali, gli operatori di frontiera hanno accertato che diversi cittadini albanesi, segnalati nel S.I.S., ex art. 96 CSCH, esibiscono un



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

passaporto ordinario biometrico genuino, che menziona, tuttavia, un differente nome di battesimo rispetto a quello riportato nelle Banche Dati.

Il cospicuo numero di cittadini albanesi trovati in possesso di simili documenti di viaggio ha determinato la necessità di monitorare il fenomeno in ambito nazionale ed è stato, pertanto, possibile accertare il ricorso strumentale a tale tipo di espediente, di fatto, in grado di vanificare gli effetti dei provvedimenti di inibizione all'ingresso in territorio Schengen precedentemente emessi nei loro confronti.

Le competenti Autorità albanesi, opportunamente interessate in proposito per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, hanno confermato che le procedure di rilascio dei nuovi passaporti biometrici, pur avvenendo nel rispetto degli standard di sicurezza previsti, consentono, tuttavia, ai richiedenti di ottenere il documento di viaggio con dati anagrafici differenti e, di conseguenza, con una nuova identità.

Tale prassi, legittimata da normative vigenti a livello locale, rendono infatti possibile variare i dati anagrafici personali, esclusivamente, sulla base di una semplice richiesta avanzata dall'interessato al comune di residenza che non è tenuto, peraltro, ad esigere alcuna documentazione giustificativa in proposito.

Al riguardo, è stata rappresentata al Ministero degli Affari Esteri l'opportunità di interessare tutti i Paesi Membri perché si possa procedere alla valutazione della problematica in seno alla Commissione Europea, in maniera tale da individuare un'idonea soluzione condivisa anche dalle stesse Autorità albanesi.

Il fenomeno sopra descritto trova riscontro anche nei dati statistici in possesso di questa Direzione Centrale, che mostrano un incremento significativo, rispetto agli anni passati, dei provvedimenti di respingimento alla frontiera adottati nei confronti dei cittadini albanesi.

Il 13 dicembre 2013, ha avuto luogo, presso questa Direzione Centrale un incontro bilaterale sull'immigrazione, nell'ambito del quale sono stati trattati gli argomenti correlati al cennato flusso migratorio albanese e le possibili misure da adottare, congiuntamente, a livello di cooperazione internazionale.

Cooperazione Italia - Germania e Italia - Austria

Con lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, sono stati inviati, presso i porti di Bari ed Ancona, operatori della Polizia tedesca e della Polizia austriaca, che hanno garantito un proficuo scambio informativo ed un valido supporto nell'ambito delle attività operative disimpegnate dalla Polizia di Frontiera italiana.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

In relazione alle diverse criticità operative emerse in sede di attuazione dell'Accordo sulla riammissione delle persone alla frontiera, sottoscritto con le Autorità austriache il 7 ottobre 1997 ed entrato in vigore il 1° aprile 1998, è stato, inoltre, pianificato per il prossimo mese di febbraio 2014, un ulteriore tavolo tecnico bilaterale, nell'ambito del quale interverranno anche rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, per valutare e concordare congiuntamente ogni misura utile a conseguire un'interpretazione conforme ed efficace delle norme che disciplinano le procedure in argomento, per le quali non si esclude la possibilità che possa rendersi necessaria una modifica dell'atto stesso con contestuale rivisitazione ed attualizzazione delle relative Intese Esecutive.

Cooperazione Italia – Grecia

Il perdurare del fenomeno immigratorio clandestino proveniente dalla Grecia, attraverso i porti dell'Adriatico, ha reso necessario consolidare ulteriormente la cooperazione bilaterale con il Paese ellenico, prevedendo forme di collaborazione improntate ad una maggiore sinergia e ad una più fattiva intesa soprattutto per quanto concerne la necessità di un'intensificazione dei controlli dei documenti di viaggio dei passeggeri stranieri, quale esigenza derivante dalla liberalizzazione dei visti nei Balcani occidentali: la falsificazione dei passaporti, dei visti e dei permessi di soggiorno europei costituisce, infatti, uno degli strumenti maggiormente utilizzati per l'ingresso illegale nel territorio Schengen.

In tale contesto, rileva l'attività formativa, pianificata nel mese di febbraio del 2013, riservata a dieci funzionari della Guardia Costiera greca che, presso gli Uffici di Specialità di Ancona e Bari secondo le modalità *"training on the job"*, hanno potuto apprendere le procedure operative finalizzate all'ottimizzazione dei controlli di frontiera.

Nel quadro delle medesime iniziative di cooperazione, su specifica richiesta delle competenti Autorità elleniche, dal 30 settembre al 4 ottobre 2013, a Salonicco (GR), due dipendenti dell'Ufficio Polizia di Frontiera di Fiumicino, esperti nel settore del falso documentale, hanno effettuato un ciclo formativo per il personale della Polizia e della Guardia Costiera ellenica.

COOPERAZIONE CON PAESI EXTRA-UE

Cooperazione Italia – Stato di Israele

La collaborazione di Polizia tra Italia ed Israele riveste particolare importanza soprattutto nel campo della sicurezza aerea. Infatti tutti i voli israeliani in partenza dal territorio nazionale e diretti in Israele sono sottoposti a misure di sicurezza aggiuntive previste dal **Programma Nazionale di Sicurezza (PNS) – livello 2 (intermedio)**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

ATTIVITÀ DI INDAGINE INVESTIGATIVA ED OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Nel corso del 2013, gli Uffici Polizia di Frontiera sono stati impegnati in numerose operazioni di polizia giudiziaria, tra le quali rilevano:

Operazione "Chechen Tourist": l'Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo marittimo ed aereo di Rimini, in data 12 dicembre 2012, ha avviato un'attività di indagine, utilizzando anche strumentazione tecnica, finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina di stranieri ceceni e daghestani; i relativi approfondimenti hanno reso possibile individuare una vasta rete criminale estesa, tra l'altro, all'Austria, alla Germania, al Belgio, alla Francia, alla Svezia e alla Norvegia con base in Russia.

Operazione "Stive Pulite": l'Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Lamezia Terme ha avviato presso quell'aerostazione un'indagine su un gruppo di operatori aeroportuali dipendenti da società di "handling", ritenuti responsabili di danneggiamento di bagagli da stiva e del successivo furto di oggetti personali di valore custoditi al loro interno, quali gioielli e materiale tecnologico (fotocamere, computer ed altro).

L'attività investigativa posta in essere con l'ausilio di sofisticate apparecchiature ha consentito di verificare che il *modus operandi* utilizzato dal sodalizio criminale di Lamezia Terme era diffuso anche in altri aeroporti nazionali, ove erano stati registrati analoghi episodi di furto e danneggiamento di bagagli da stiva. Sono stati, in tal modo, individuati, con la collaborazione degli Uffici Polizia di Frontiera competenti, ulteriori scali aerei interessati dal fenomeno, quali quello di Bari, Bologna, Firenze, Milano Linate, Napoli, Palermo, Roma Fiumicino e Verona.

A conclusione delle indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Lamezia Terme e svolte esclusivamente da personale degli Uffici della Polizia di Frontiera aerea in servizio presso gli aeroporti in questione, sono stati emessi 29 provvedimenti di arresti domiciliari e 57 di obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria a carico di altrettanti soggetti, tutti ritenuti responsabili dei reati di furto e danneggiamento.

Operazione "New Plate": l'Ufficio Polizia di Frontiera presso lo scalo marittimo di Genova ha posto in essere un'attività investigativa che ha permesso di individuare un sodalizio criminale, composto da numerose persone (italiane e marocchini), ritenuto responsabile di riciclaggio di autovetture rubate in Italia ed esportate in Mauritania via Marocco.

Operazione "Bosforo": il Settore Polizia di Frontiera di Trieste ha in corso un'attività investigativa afferente ad un sodalizio criminale composto, prevalentemente, da soggetti di origine turca, dedito al favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina di loro connazionali nel territorio nazionale e verso altri Paesi europei.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Operazione "Transit": il Settore Polizia di Frontiera di Trieste, in collaborazione con le strutture investigative territoriali, ha in atto un'attività investigativa concernente un flusso di persone irregolari che, attraverso l'Italia, vengono movimentate dai Paesi dell'area balcanica verso il centro ed il nord dell'Europa. Allo stato, sono coinvolti 19 cittadini di nazionalità afghana, pakistana e rumena e sono stati già tratti in arresto, in stato di flagranza, 5 stranieri ed un sesto è stato deferito all'A.G. in stato di libertà.

RISULTATI DELL'ATTIVITA' DELLA POLIZIA DI FRONTIERA RELATIVI ALL'ANNO 2013 (aggiornati al 31.12. 2013)

• RESPINGIMENTI	n. 7.644
• RIAMMISSIONI ATTIVE ACCOLTE	n. 1.996
• RIAMMISSIONI PASSIVE ACCOLTE	n. 5.031
• ARRESTATI	n. 1.225
• DENUNCIATI IN STATO DI LIBERTA'	n. 7.265
• DOCUMENTI FALSI/CONTRAFFATTI SEQUESTRATI	n. 4.941

ATTIVITA' DI SICUREZZA

Sicurezza aeroportuale

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto aereo e degli aeroporti, sono state intraprese iniziative di carattere normativo/regolamentare e operativo, volte ad assicurare l'applicazione dei piani di sicurezza e a migliorare l'efficienza dei servizi svolti dalla Polizia di Frontiera, dalle altre Forze di Polizia e dalle guardie particolari giurate.

In particolare:

Programma Nazionale della sicurezza dell'Aviazione Civile (PNS)

Sono stati seguiti i lavori per la l'integrazione del PNS con i nuovi Regolamenti UE che sono andati a modificare il Reg. 185/2010 (n. 104/2013 – *Nuova modalità di controllo di sicurezza alternativo al controllo manuale-* e 246/2013 – *Nuove modalità per il controllo dei liquidi trasportati nel bagaglio a mano*) partecipando a specifici incontri con rappresentanti dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), .



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

**Piano Nazionale di
Sicurezza
aeroportuale
“Leonardo da Vinci”
Esercitazioni anno
2013**

Svolgimento di attività di addestramento ed esercitazioni, così come previsto nell'Allegato “O”, lettera “F” del Piano Nazionale, nell'ottica di uniformare le procedure d'intervento e rendere omogenei i livelli di formazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza aeroportuale (DSA).

Al riguardo, per l'anno 2013, sono stati ipotizzati due scenari operativi in cui sono stati previsti atti di interferenza illecita contro il trasporto aereo, come di seguito indicati:

- 1) Gestione di una situazione di emergenza nella quale è stato segnalato l'arrivo di un aeromobile con probabile presenza di un ordigno a bordo (denominata “**DESTRUCTIVE BOMB**”);
- 2) Gestione di un attacco da parte di un gruppo di terroristi che, una volta divelta parte della recinzione, tentino di impossessarsi di un aeromobile in sosta (denominata “**ATTACK ON AIRCRAFT**”).

**Visite Ispettive del
N.C.I. (Nucleo
Centrale Ispettivo)
ENAC**

Sono state effettuate anche per l'anno in esame le visite ispettive da parte di personale della Polizia di Frontiera operante nell'ambito del Nucleo Centrale Ispettivo, nucleo composto da personale dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – E.N.A.C. – e della Polizia di Frontiera.

Al fine di rendere più incisiva tale attività, sono stati formati altri 9 Ispettori, appartenenti alla Polizia di Stato, che hanno incrementato il numero di quelli già presenti nel Nucleo.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati, per la prima volta, anche due *Audit* di sicurezza presso gli scali aerei di Malpensa e Roma-Fiumicino secondo quanto previsto dal Reg.185/2010.

**Memorandum di intesa
con lo Stato di Israele**

Sono stati completati i lavori finalizzati alla predisposizione di un *Memorandum* per definire e regolamentare l'applicazione univoca e standardizzata delle misure aggiuntive di sicurezza applicate dalla security EL AL nei confronti dei vettori israeliani sui voli con destinazione Israele.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

CISA (Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti)

E' stato offerto, nell'ambito del C.I.S.A. (Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti), il contributo di competenza per la valutazione di specifiche tematiche in materia di sicurezza aeroportuale quali, ad esempio, l'eventuale impiego di "Body scanner" per il controllo dei passeggeri.

Comitato UE "AVSEC"

A livello europeo, sono stati seguiti i lavori del Comitato per la Sicurezza dell'Aviazione Civile (AVSEC), istituito dal Regolamento Europeo 2320/02. In particolare, sono state esaminate tematiche di particolare interesse quali quelle relative alle procedure di controllo del cargo e posta, l'utilizzo della tecnologia dei "body scanner" e la modifica del Regolamento 185/2010 relativamente al controllo dei liquidi trasportati nel bagaglio a mano.

Gruppo di lavoro Servizio Frontiera – Società di Gestione ADR

Nel novembre 2013 è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto Polizia di Frontiera – Aeroporti di Roma SpA con il compito di individuare misure coordinate di intervento per il miglioramento dei livelli di servizio offerti al passeggero ed il controllo del passaporto in ingresso ed in uscita dalla frontiera Schengen ed extra-Schengen. I lavori sono tutt'ora in corso.

Sicurezza portuale

Piano di formazione delle GPG che si occupano di sicurezza sussidiaria nei Porti

E' stato completato il lavoro congiunto con l'Ufficio Amministrazione Generale e con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per la redazione del testo del provvedimento relativo alla formazione del personale delle guardie particolari giurate che operano nei porti ai sensi del Decreto ministeriale n.154/2009. In particolare è stato elaborata la bozza del *Disciplinare di formazione* che sarà presentata per la condivisione, e quindi successiva emanazione, presumibilmente, nel corso del primo trimestre 2014.

Comitato "MARSEC"

Sono stati seguiti i lavori del Comitato per la Sicurezza marittima (MARSEC) quale organismo comunitario competente in materia di sicurezza marittima. In tale ambito è risultata di particolare interesse la problematica relativa alle minacce da ordigni improvvisati (IED) su traghetti RO-RO.